



COMMISSIONE EUROPEA

*Bruxelles, 18.07.2016
C(2016) 4216 final*

*Sen. Pietro Grasso
Presidente del
Senato della Repubblica
Piazza Madama, 1
IT — 00186 ROMA*

Signor Presidente,

la Commissione ringrazia il Senato della Repubblica per il parere espresso sulla proposta di direttiva sulla lotta contro il terrorismo e che sostituisce la decisione quadro del Consiglio 2002/475/GAI sulla lotta contro il terrorismo {COM(2015) 625 final}.

La Commissione apprezza il sostegno del Senato della Repubblica agli obiettivi di tale proposta e concorda sul fatto che per il loro conseguimento è fondamentale garantire un giusto equilibrio tra diritti fondamentali e sicurezza.

La proposta di direttiva sulla lotta contro il terrorismo mira a stabilire una definizione comune dei reati di terrorismo, che contribuirà ad agevolare lo scambio di informazioni tra le autorità nazionali competenti nel settore della sicurezza e della lotta contro il terrorismo. La Commissione è disponibile a valutare le possibilità di migliorare questo scambio di informazioni attraverso la direttiva sulla lotta contro il terrorismo, che mira ad armonizzare le disposizioni di diritto penale.

A tal fine sono già state avviate molte iniziative, ad esempio l'istituzione del centro europeo antiterrorismo di Europol nel gennaio scorso. Sempre all'inizio di quest'anno la Commissione ha proposto di modificare il sistema dell'UE per lo scambio di informazioni sulle condanne penali al fine di includere lo scambio di informazioni estratte dai casellari giudiziari di cittadini di paesi terzi¹. La recente comunicazione sui sistemi d'informazione più solidi e intelligenti per le frontiere e la sicurezza² analizza le carenze dei sistemi attuali, le falle nell'architettura e l'interoperabilità.


¹ COM(2016) 7 final del 19 gennaio 2016.

² COM(2016) 205 final del 6 aprile 2016.

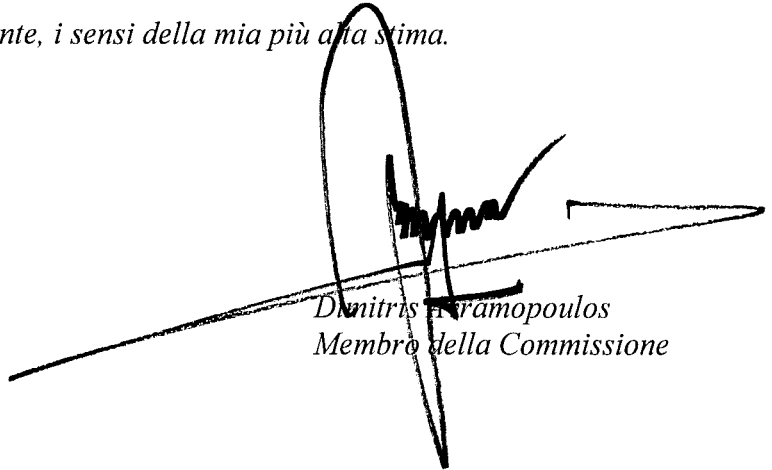
In risposta alle più dettagliate richieste di chiarimento contenute nel parere, la Commissione rimanda all'allegato.

Confidando che questi chiarimenti rispondano alle questioni sollevate, la Commissione auspica la prosecuzione del dialogo politico con il Senato della Repubblica.

La prego di accogliere, signor Presidente, i sensi della mia più alta stima.



*Frans Timmermans
Primo vicepresidente*



*Dimitris Diamantopoulos
Membro della Commissione*

ALLEGATO

Dopo avere attentamente esaminato le questioni sollevate dal Senato della Repubblica, la Commissione si pregia di fornire i seguenti chiarimenti.

Eurojust favorisce la cooperazione e il coordinamento tra le autorità giudiziarie, anche attraverso lo scambio di informazioni. Risolvendo rapidamente problemi giuridici e individuando le autorità competenti in altri paesi, agevola l'esecuzione delle richieste di cooperazione e degli strumenti di riconoscimento reciproco. La Commissione ha proposto di rendere più incisivo il ruolo di Eurojust nel sostegno alle autorità nazionali, di riformare la sua struttura di governance e di aumentare il controllo democratico del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali³.

Riguardo al Sistema informativo Schengen, la Commissione ha rivisto il manuale Schengen per chiarire il concetto di "verifiche non sistematiche" e ha fornito orientamenti per aiutare le guardie di frontiera a sequestrare i documenti invalidati. Grazie a ciò, oggi sono presenti più di 66 000 segnalazioni a fini di controllo specifico, con un aumento del 300% rispetto al giugno 2013. La Commissione ha apportato miglioramenti di tipo sia tecnico che giuridico al Sistema informativo Schengen al fine di permettere la comunicazione in tempo reale tra chi effettua i controlli sul posto e i servizi competenti di altri Stati membri. La Commissione sta inoltre valutando una revisione del Sistema ed esaminando gli aspetti relativi alle attività di contrasto nonché al rimpatrio e ai divieti di ingresso.

Nel 2013 la Commissione ha adottato una proposta di regolamento del Consiglio che istituisce la Procura europea⁴ per combattere i reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione. I negoziati su tale proposta sono ancora in corso. L'articolo 86, paragrafo 4, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea permette di estendere le attribuzioni della Procura europea alla lotta contro la criminalità grave che presenta una dimensione transnazionale. Come evidenzia il Senato della Repubblica, per tale estensione di attribuzioni sarebbe necessaria la decisione unanime del Consiglio europeo e il consenso del Parlamento europeo.

La Commissione concorda con l'osservazione del Senato della Repubblica secondo cui è necessario intensificare gli sforzi per contrastare in modo efficace il saccheggio di beni culturali in quanto fonti di finanziamento del terrorismo. Nella misura in cui, ad esempio, il commercio di tali beni è finalizzato al finanziamento di attività terroristiche, ciò potrebbe costituire un reato, come precisato nel considerando 11 della proposta della Commissione⁵. Inoltre, come annunciato nel piano d'azione per rafforzare la lotta contro il finanziamento del terrorismo⁶, la Commissione esaminerà la possibilità di apportare una risposta più ampia

³ COM(2013) 535 final del 17 luglio 2013.

⁴ COM(2013) 534 final del 17 luglio 2013.

⁵ Il considerando 11 recita: "Inoltre, gli atti di prestare sostegno materiale al terrorismo tramite persone che forniscono o agiscono da intermediari per la fornitura di servizi, capitali e beni, comprese le operazioni commerciali che comportano l'entrata o uscita di beni dall'Unione, dovrebbero essere perseguibili penalmente negli Stati membri come concorso in reati terroristici o come finanziamento del terrorismo, se i reati sono compiuti nella consapevolezza che tali operazioni o i loro proventi sono destinati ad essere utilizzati, in tutto o in parte, a fini terroristici o andranno a beneficio di gruppi terroristici."

⁶ COM(2016) 50 final del 2 febbraio 2016.

alla lotta contro il finanziamento del terrorismo attraverso il traffico illegale di beni culturali che includa un'eventuale proposta legislativa contro il commercio illegale di beni culturali o l'introduzione di un sistema di certificazione per l'importazione di beni culturali nell'UE, accompagnato da orientamenti destinati alle parti interessate come i musei e il mercato dell'arte.

La Commissione esorta gli Stati membri ad adottare misure per rimuovere o bloccare l'accesso alle pagine web che incitano pubblicamente a commettere reati terroristici. La Commissione desidera informare il Senato della Repubblica sul successo dell'unità UE addetta alle segnalazioni su Internet, istituita nel luglio 2015 presso Europol. Durante i primi nove mesi di attività l'unità ha esaminato più di 4 700 casi di materiali reperiti su 45 piattaforme ed effettuato oltre 3 200 segnalazioni, con un tasso di rimozione del 91%.

La Commissione concorda con il Senato della Repubblica sul fatto che le autorità nazionali incaricate di investigare e perseguire i reati terroristici dovrebbero avere la possibilità di utilizzare tutti gli strumenti di indagine, come quelli a disposizione nella lotta ad altre forme gravi di criminalità. L'11 marzo 2016 il Consiglio ha raggiunto un orientamento generale sulla proposta della Commissione che rispecchia alcuni dei suggerimenti del Senato della Repubblica⁷.

⁷ Si vedano in particolare le modifiche proposte ai considerando 7 (contenuti online) e 11 (beni culturali) della proposta di direttiva, oltre all'inserimento del considerando 15 *bis* (strumenti investigativi).